

Il Covid non dà tregua in Liguria: anche ieri 4 vittime. Nel Savonese 16 classi in quarantena

I positivi di nuovo in crescita ma calano ancora i ricoveri

L'ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Continuano a crescere i positivi in Liguria, e si conferma la frenata nel calo dei ricoverati, anche se c'è da registrare una diminuzione nelle terapie intensive, nonostante un nuovo ingresso, da 15 a 14, di cui 9 non vaccinati. Tornano a salire le classi in quarantena: dalle 63 della settimana scorsa alle 103 di ieri, 16 nel Savonese. Numeri alti nonostante le nuove regole a maglie larghe entrate in vigore da febbraio: 48 in Asl 3, 17 in Asl 4, 16 in Asl 2, 9 in Asl 1, 13 in Asl 5.

I nuovi contagiati sono 1.286, l'11,99% dei 10.718 tamponi effettuati, di cui 3.108 molecolari e 7.610 test rapidi antigenici. I positivi totali sono 13.429, 418 in più, perché i guariti anche oggi sono meno dei nuovi contagi, 864. I nuovi casi sono 133 in Asl 1,



I contagi hanno ripreso a salire ma i ricoveri per ora sono in calo

209 in Asl 2, 618 in Asl 3, 144 in Asl 4, 179 in Asl 5. Ci sono altri 4 morti, anziani dagli 82 i 99 anni deceduti fra il 7 e l'8 marzo. Le vittime dall'inizio della pandemia sono 5.146. Gli ospedalizzati sono 262, 1

in più, e i pazienti in isolamento domiciliare 12.448, 15 in più. Le persone in quarantena salgono a 2.111 da 2.063. Un andamento negli ultimi giorni in controtendenza rispetto alla settimana dal 2 all'8 marzo,

secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe. La media di casi ogni 100 mila abitanti nei sette giorni è salita a 491 solo a Genova (2,9% in più) e scesa invece a 412 nel Savonese (0,2 in meno), 267 nell'Imperia (19% in meno), 405 nello spezzino (12% in meno). Restano sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (14,9%) e in terapia intensiva (7,3%).

La campagna vaccinale è proseguita ieri con 2.269 somministrazioni, i cui 30 di Novavax. Sempre secondo i dati della Fondazione Gimbe, non decollano le quarte dosi: il tasso di copertura è dello 0,5% a fronte del 2,4% della media nazionale. La popolazione tra i 5 e gli 11 anni che ha completato il ciclo è pari al 24,9% (media Italia 32,3%) a cui aggiungere un ulteriore 4,2% (media Italia 4,8%) solo con prima dose. La popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari all'84%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBENGA SI MOBILITA

Marcia per l'ospedale il raduno alle 17,30

Albenga scende in piazza per difendere l'ospedale e chiedere la riapertura del pronto soccorso perché, come dice lo slogan scelto per l'occasione, «Senza Pronto Soccorso si muore». Tutto pronto per la manifestazione in programma oggi pomeriggio con ritrovo alle 17,30 in piazza della Croce Bianca (Piazza Petrarca). La manifestazione avrà inizio poi alle 18. Verranno attraversate via Genova, via Fratelli Vizziano, via Leonardo Da Vinci, viale Martiri della Foce per poi arrivare al Santa Maria di Misericordia. I commercianti di Albenga, in occasione della manifestazione, hanno deciso di abbassare le serrande già alle 17.

Dal Comune sono arrivate alcune raccomandazioni per coloro che aderiranno alla marcia per l'ospedale: «Non sono ammessi simboli partitici e politici; sono ammessi vessilli delle associazioni o labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. Per le associazioni sportive è gradita la partecipazione in divisa. Non sono ammesse



L'ospedale di Albenga

espressioni offensive e volgari e sarà obbligatoria la mascherina. Saranno presenti i sindaci del comprensorio, delle associazioni sportive e culturali, gli studenti, le famiglie, i comitati cittadini. Tutti sotto lo stesso ombrello e con la stessa richiesta: «Sono ormai anni, purtroppo, che ci battiamo per il nostro ospedale. Fino ad oggi il territorio su questo tema non è stato ascoltato – afferma il sindaco Riccardo Tomatis - Durante l'emergenza Covid il Santa Maria di Misericordia ha svolto un ruolo fondamentale». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA